

LegnanoNews

Le news di Legnano e dell'Alto Milanese

Teva Nerviano a rischio chiusura: «La politica entri nelle dinamiche industriali e salvi il sito»

Leda Mocchetti · Saturday, July 16th, 2022

Un **consiglio comunale aperto** davanti ai lavoratori, ai loro rappresentanti sindacali, ai consiglieri di Città Metropolitana e di Regione Lombardia e alle altre amministrazioni del territorio per cambiare passo, perché «**la politica entri nelle dinamiche industriali per salvare il sito produttivo**» della multinazionale farmaceutica Teva a Nerviano e soprattutto il futuro dei **293 lavoratori ancora in bilico** dopo quasi un anno e mezzo di presidi, tavoli tra azienda, sindacati e istituzioni e trattative finora naufragate per reindustrializzare la filiale.

La **decisione del gruppo industriale di chiudere i battenti in via Pasteur era arrivata ad aprile dello scorso anno** come un vero e proprio fulmine a ciel sereno per gli oltre 350 dipendenti del sito, che da subito avevano iniziato a far sentire la propria voce e hanno continuato a farlo a più riprese **scendendo in presidio lungo la statale del Sempione e davanti alla sede della Regione** e lavorando parallelamente grazie alle organizzazioni sindacali sui tavoli di confronto istituzionali. Una speranza, per la verità, in oltre un anno di crisi si era aperta con **due proposte vincolanti** sottoposte a due diligence per verificare la possibilità di un percorso industriale soddisfacente, ma era poi naufragata: **una delle due aziende aveva fatto un passo indietro**, scegliendo di investire su altri mercati, e **l'altra aveva presentato un masterplan ritenuto non soddisfacente**.



E poco ha cambiato per i lavoratori lo **slittamento della scadenza fissata dalla proprietà per il termine dell'attività produttiva**, che è stata garantita fino alla fine dell'anno invece che fino a luglio: la procedura di licenziamento collettivo avviata a maggio rimane e per i dipendenti **ormai il tempo stringe**. Così «i presidenti dei gruppi consiliari di Nerviano – come ha spiegato il presidente del parlamentino cittadino Lorenzo Lattuada – hanno avanzato la richiesta, condivisa da tutti i gruppi consiliari, di convocare un consiglio comunale in adunanza aperta per trattare la situazione occupazionale di Teva», **per dare un segnale di «vicinanza»** ai lavoratori ma anche per far capire che la vicenda viene seguita da vicino e che **la politica a tutti i livelli non intende lasciare nulla di intentato**.

Come dimostrano il messaggio fatto pervenire dagli assessori regionali Melania Rizzoli e Guido Guidesi e le parole dei consiglieri regionali Carlo Borghetti, Simone Giudici, Franco Lucente, Silvia Scurati, Elisabetta Strada, Curzio Trezzani e di un rappresentante di Massimo De Rosa, dei consiglieri metropolitani Diana De Marchi (in collegamento video) e Raffaele Cucchi, sindaco di Parabiago, e dell'amministrazione comunale di Pogliano Milanese. Che a più voci hanno ribadito un unico messaggio: **bene gli ammortizzatori sociali, ma l'obiettivo rimane quello di salvare il sito produttivo** come è stato fatto a Bulciago, per tutelare i dipendenti e le loro famiglie ma anche per non impoverire l'intera comunità, soprattutto considerando che **il settore farmaceutico non è tra quelli messi in ginocchio negli ultimi due anni dalla pandemia**.



E come ha sottolineato la stessa prima cittadina Daniela Colombo: «Nei colloqui che ho avuto con il management di Teva ho cercato di capire la natura della loro decisione: **è stata effettivamente una scelta strategica** quella di dire che la produzione di farmaci oncologici generici destinati prevalentemente al mercato dei terzisti non rientrasse più nel core business dell'azienda. **La politica deve entrare in queste dinamiche**: salvare il sito, salvare la proprietà, trovare degli accordi e magari anche contribuire in un piano industriale significa salvare i lavoratori. A mio avviso è giunto il momento di intervenire in maniera molto decisa su questo fronte, **non soltanto su quello degli ammortizzatori sociali** che sicuramente sono importanti perché darebbero una continuità e un respiro ai lavoratori: **la politica deve cambiare marcia ed entrare con una mentalità di tipo industriale**, capire le ragioni e cercare soluzioni anche dal punto di vista degli investimenti per riqualificare il sito e rilanciarlo perché **parliamo di un sito che ha le potenzialità per andare avanti**».

A valle del consiglio comunale tutti i consiglieri presenti hanno firmato **un ordine del giorno** relativo alla situazione di Teva – che verrà approvato nella seduta di mercoledì 20 giugno – per chiedere «alla proprietà e agli organi superiori competenti di qualsiasi livello **che sia bloccata la procedura di licenziamento collettivo**, la cui prosecuzione renderebbe difficile una soluzione positiva, **che sia garantita alle lavoratrici ed ai lavoratori un periodo di cassa integrazione straordinaria**, utilizzando tale tempo per pervenire a una soluzione che consenta di salvaguardare produzione e conseguentemente i posti di lavoro, e di **sviluppare un percorso condiviso che porti alla conferma del sito produttivo**».

This entry was posted on Saturday, July 16th, 2022 at 12:03 pm and is filed under [Alto Milanese](#), [Altre news](#), [Economia](#), [Politica](#)

You can follow any responses to this entry through the [Comments \(RSS\)](#) feed. You can leave a response, or [trackback](#) from your own site.

